

I diplomi di laurea: una fonte per la storia dell'università

«DigItalia» 2-2021
DOI: 10.36181/digitalia-00041

Ilaria Maggiulli

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

La ricca collezione di diplomi di laurea conservata presso l'Archivio storico dell'Università di Bologna riveste un notevole interesse per lo studio della storia di un'istituzione che conta oltre nove secoli di vita. Grazie alle riproduzioni digitali dei documenti e alla ricchezza di informazioni disponibili nelle schede di corredo, la sezione del sito dell'Archivio dedicata a "Diplomi e privilegi" costituisce un prezioso ausilio alla ricerca per studiosi non soltanto di Storia dell'università, ma anche di altre discipline quali la Diplomatica e la Codicologia.

L'Archivio storico dell'Università di Bologna possiede oltre 200 diplomi provenienti da sedi universitarie italiane e straniere. Si tratta principalmente di diplomi di laurea, mentre altri attestano il baccellierato, la licenza oppure l'aggregazione a un collegio dottorale¹. La raccolta si è formata sia grazie ad acquisti sul mercato antiquario, nazionale ed estero, effettuati dal professor Gian Paolo Brizzi negli anni in cui è stato direttore del Centro di servizi per le attività didattiche e scientifiche Archivio storico (1999-2016)², sia tramite donazioni di privati. Questa ricca collezione, il cui arco cronologico è compreso tra il 1493 e il 1961, permette di seguire l'evoluzione di una tipologia documentaria con caratteristiche specifiche, di natura sia materiale sia testuale, che riveste un notevole interesse per lo studio della storia di un'istituzione che conta oltre nove secoli di vita. Grazie alle riproduzioni digitali dei documenti e alla ricchezza di informazioni disponibili e

¹ Baccellierato (o baccalaureato) e licenza erano gradi accademici intermedi, che precedevano il dottorato; ancora nel corso dell'Ottocento il primo si raggiungeva dopo il primo anno di studi, la seconda dopo il terzo anno. Il baccellierato è un grado che si è mantenuto nelle università anglosassoni, nonché un titolo di studio rilasciato dalle Facoltà teologiche ancora oggi. L'eventuale aggregazione ai *collegia dei doctores* (cioè coloro che avevano conseguito il dottorato), se in possesso di determinati requisiti, avveniva mediante cooptazione. Ai 134 diplomi italiani della collezione bolognese è dedicato il catalogo *Diplomi di laurea conservati nell'Archivio storico dell'Università di Bologna*, a cura di I. Maggiulli, Rimini: Panozzo, 2016. Le università maggiormente rappresentate, oltre all'Alma Mater, sono quelle di Napoli, Pavia, Roma e Torino, ma non mancano esempi da sedi minori come Fermo, Macerata, Mondovì e Piacenza.

² Durante la direzione del prof. Brizzi il Centro comprendeva l'Archivio storico vero e proprio, una biblioteca di Storia delle università, l'archivio fotografico, la pinacoteca dell'Ateneo e il Museo Europeo degli Studenti-MEUS. Dal 2017 l'Archivio storico è confluito nella Biblioteca Universitaria di Bologna.

ricercabili nelle schede di corredo, la sezione del sito dell'Archivio storico dedicata a "Diplomi e privilegi" costituisce un ausilio prezioso per la ricerca.

Una breve introduzione: i libri, il berretto e l'anello

All'inizio dell'età moderna la cerimonia di laurea, culmine di un percorso di studi che si svolgeva in presenza di un'autorità ecclesiastica (il vescovo, l'arcidiacono, il capitolo dei canonici) e di un collegio dottorale, si era ormai formalizzata e veniva riprodotta con le stesse modalità nei differenti *Studia* sparsi per la penisola italiana. Il titolo dottorale era, per così dire, doppiamente universale, in quanto veniva concesso da un'autorità legittimata da un potere universale (papa o imperatore) e in quanto permetteva al neo-dottore di esercitare l'insegnamento in qualunque zona dell'impero (*licentia ubique docendi*). In quell'epoca tale titolo aveva acquisito un valore professionale, consentendo a chi lo conseguiva di esercitare la medicina o l'attività giuridica.

È possibile ripercorrere la liturgia che precedeva e che scandiva la cerimonia di laurea seguendo il testo di un diploma datato 14 maggio 1521 (Fig. 1)³, assunto come formulario-modello valido – per i contenuti riportati nell'*arenga*, nella *narratio* e nella *dispositio* – anche in altre realtà locali.

Qualche giorno prima della data convenuta, al candidato – che aveva dedicato anni «longo exercitio, labore, studio et disciplina» – venivano assegnati dei *puncta* sui quali si sarebbe dovuto preparare. La sua capacità di argomentarli efficace-

The screenshot shows the 'ARCHIVIO STORICO' website interface. At the top, there is a navigation menu with 'HOME', 'SCOPRI L'ARCHIVIO', 'PATRIMONIO DOCUMENTARIO', 'ARCHIVIO FOTOGRAFICO', 'PERCORSI TEMATICI', and 'EVENTI'. Below the menu, the breadcrumb trail reads: 'HOME / PATRIMONIO DOCUMENTARIO / COLLEZIONI DELL'ARCHIVIO DELLE CULTURE E TRADIZIONI STUDENTESCHE / DIPLOMI E PRIVILEGI / Diploma di laurea'. The main content area features a thumbnail of a historical diploma on the left and a text-based record on the right. The record includes the following details:

- Descrizione:** Diploma di laurea in Filosofia e Medicina rilasciato a Francesco Fantoni (Franciscus olim Iacobi de Fantonis) da Bedizzone (BS). Testo manoscritto in inchiostro bruno che si alterna all'oro nelle formule e nei nomi propri. Invocazione in lettere capitali alte tre linee, in blu e oro alternati. La grande iniziale ornata di "in" nell'invocazione si sviluppa lungo i margini sinistro e superiore in un ricco fregio policromo a festoni con oro e motivi floreali, nei quale si inserisce uno stemma (a sinistra).
- Autore:** Paleotti, Ludovico <notaio>
- Data:** 14/05/1521
- Tecnica:** Grafia in bruno e oro
- Materiale:** Pergamena
- Dimensione:** 482 x 628
- Ambito culturale:** Università di Bologna
- Stato di conservazione:** Buono
- Collocazione:** Diplomi_0208
- Note Storico critiche:** In calce sottoscrizione notarile con relativo signum tabellionis recante le iniziali L.V., anziché L.P. (Ludovicus de Paleotis).

Figura 1. *Diploma bolognese datato 14 maggio 1521*

³ Cfr. nota 11.

mente, «acute et subtiliter non tam scholastico quam doctoreo quidem more» nel corso dell'«arduo, rigoroso ac tremendo examini privato» a cospetto del cancelliere dello Studio (o di un suo vicario) e del collegio dottorale (in questo caso quello di filosofia e medicina), sarebbe stata premiata con l'ambito titolo e con l'inclusione nel collegio stesso. L'ammissione veniva stabilita «unanimiter, laudabiliter, concorditer, pari voto ac nemine penitus discrepante iure» dai promotori insieme agli altri membri del collegio presenti e al cancelliere dello Studio, ovvero l'arcidiacono bolognese. Nel caso in esame, il candidato veniva legittimato all'insegnamento e parimenti all'esercizio della professione medica: riceveva infatti «licentiam plenissimam ac liberam [...] legendi, glosandi, docendi, interpretandi, cathedram doctoralem et magistralem ascendendi, medendi, consulendi, caeterosque omnes et singulos actus doctoreos publice et privatim exercendi Bononiae et ubique locorum». A questo punto gli venivano consegnate le insegne dottorali: innanzitutto i libri di filosofia e medicina, prima aperti e poi chiusi; quindi il berretto «seu diadema doctorale et magistrale»; infine l'anello d'oro con il quale il neolaureato simbolicamente sposava le discipline di sua pertinenza.

La solennità della cerimonia era sottolineata dalla celebrazione in un luogo altamente simbolico – a Bologna l'antica sacrestia della chiesa cattedrale della città, altre volte edifici prestigiosi quali il palazzo vescovile o il palazzo dei priori. Nell'escatocollo, oltre al luogo e alla data di conferimento, si legge anche il nome del notaio che poco dopo scriverà di propria mano la *subscriptio* facendola precedere dal suo *signum tabellionis*.

Il documento *in mundum*, cioè in bella copia, veniva dunque redatto e validato dal notaio, ma non poteva essere consegnato al laureato già al termine della cerimonia. C'era bisogno di tempo per farlo trascrivere da un copista esperto e per farlo opportunamente decorare da un miniatore, che poteva aggiungere cornici, stemmi, ritratti. In generale si trattava di un procedimento lungo e costoso, che il laureato poteva anche richiedere anni dopo la laurea, magari perché gli si presentava la necessità di dimostrare il suo titolo⁴. Lo stato di conservazione di alcuni diplomi particolarmente piegati parrebbe suggerire che il dottore se lo portasse appresso nell'esercizio della sua professione, pronto a esibirlo all'occorrenza.

Lauree concesse al di fuori delle università

Si è finora parlato esclusivamente di diplomi di laurea rilasciati dalle università, che sono anche le uniche istituzioni ad aver mantenuto in età contemporanea la facol-

⁴ Sul processo di redazione degli *instrumenta laureationis* nelle cancellerie universitarie si rimanda all'esempio pavese illustrato da Paolo Rosso, *Gli strumenti di laurea nel complesso delle scritture e dei depositi archivistici. Linee di storia documentaria dell'istituzione universitaria pavese (secc. XIV-XVI)*, in: *Lauree. Università e gradi accademici in Italia nel medioevo e nella prima età moderna*, a cura di A. Esposito e U. Longo, Bologna: Clueb, 2013, p. 11-37.

tà di concedere i gradi dottorali. Ma si ricorda brevemente che in Antico Regime altre figure e gruppi di persone – conti palatini, avvocati concistoriali, collegi locali di giureconsulti o di medici – erano legittimate ad attribuire i gradi accademici.

A rivolgersi a costoro erano generalmente studenti “poveri”, cioè non in grado di sostenere le spese che una laurea tradizionale comportava. Nel suo lavoro dedicato ai conti palatini di nomina imperiale a Padova nel Quattrocento, quali ad esempio i membri della famiglia Capodilista, Elda Martellozzo Forin parla di «una specie di canale parallelo per il conseguimento della laurea» e mostra come in realtà non fossero soltanto studenti poco abbienti a utilizzare questo sistema⁵. Esistevano dunque altri vantaggi, oltre alla motivazione economica, che spingevano gli studenti a trovare soluzioni diverse dalle università per procurarsi l’agognato titolo: il principale era probabilmente costituito dalla riduzione degli anni di studio richiesti da queste “figure alternative” rispetto agli anni necessari negli *Studia*.

I dottori che ottenevano lauree in ambito curiale tramite supplica papale o da funzionari legati a determinati uffici – quali il maestro di sacro palazzo o i conti palatini di nomina pontificia – venivano chiamati, con connotazione negativa, “doctores bullati”⁶. Anche in questi casi vi si ricorreva perché la cerimonia costava di meno o perché erano sufficienti meno anni di studio, o ancora se si desiderava conseguire un secondo titolo, “di complemento”⁷, dopo averne già ottenuto uno presso uno Studio. In generale, infatti, con l’articolarsi degli apparati statali in età moderna divenne indispensabile il possesso di un titolo per poter accedere alle più alte cariche della burocrazia laica ed ecclesiastica e si rese opportuno introdurre nuovi canali che aumentassero le possibilità di acquisizione della laurea⁸.

A fine Seicento Johann Christian Itter, nel «De honoribus sive gradibus academicis liber» (Francoforte, 1698), enumerò le autorità investite della facoltà di concedere il titolo dottorale, ma pose anche la questione del valore di questi titoli conferiti al di fuori delle università. E pochi anni prima Giovanni Battista De Luca ne «Il principe cristiano pratico» (Roma, 1680) aveva esortato il principe a vigilare su queste “autorità alternative” affinché non abusassero della prerogativa di addottorare «per l’avidità del guadagno di alcuni emolumenti, che si sogliono loro pagare» e aveva concluso che effettivamente il valore del titolo concesso all’interno di uno Studio era maggiore perché «nell’Università pubbliche, e ne’ Collegi non si concede il grado senza l’esame, e senza gli altri soliti e necessari requisiti, con i quali si habbia una probabil certezza della perizia». Le sue parole suggeriscono che in queste circostanze, più “libere” per così dire, non vi era la «certezza della perizia»,

⁵ Elda Martellozzo Forin, *Conti palatini e lauree conferite per privilegio. L’esempio padovano del sec. XV*, «Annali di storia delle università italiane», 3 (1999), p. 79-119.

⁶ Andreas Rehberg, *Dottori “per vie traverse”. Qualche spunto sulle lauree conferite in ambito curiale*, «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», 89 (2009), p. 183-215.

⁷ E. Martellozzo Forin, *Conti palatini e lauree*, cit., p. 97.

⁸ Sui conti palatini ancora Andreas Rehberg, *Le lauree conferite dai conti palatini di nomina papale. Prime indagini*, in: *Lauree. Università e gradi accademici*, cit., p. 47-77.

poiché il candidato non veniva necessariamente sottoposto a un esame probatorio volto a verificare la sua effettiva preparazione, il «rigoroso examen» che si è visto aver luogo negli *Studia*.

Un percorso nella collezione dell'Archivio storico dell'Università di Bologna

Sul sito web istituzionale dell'Archivio storico dell'Università di Bologna⁹ la pagina dedicata al "Patrimonio documentario" offre diversi percorsi tematici. Tra questi, è inclusa ad esempio la digitalizzazione delle serie dei verbali dei principali organi accademici dell'Università bolognese in seguito all'Unità d'Italia e di numerose riviste studentesche successive al 1880. Vi è poi una sezione dedicata alle

The screenshot shows the website interface for the Archivio Storico. At the top, there is a navigation menu with options like HOME, SCOPRI L'ARCHIVIO, PATRIMONIO DOCUMENTARIO, ARCHIVIO FOTOGRAFICO, PERCORSI TEMATICI, and EVENTI. The main content area is titled "Diplomi e privilegi" and includes a search bar and a list of search results. Each result card contains a thumbnail image of a diploma, a description, the author, the date, the inventory number, the provenience, and the collection name.

Thumbnail	Descrizione	Autore	Data	N. di inventario	Provenienza	Collocazione
	Diploma di laurea in Diritto Canonico e Civile (in utroque iure)...	Grilli, Gerolamo <amanuense>	17/10/1625	CS 4836	Acquisto, Libreria Antiquaria Mediolanum, Milano, 8/19/2009	Diplomi_0001
	Diploma di laurea in Filosofia e Medicina rilasciato ad Antoni...	Gaudenzi, Placido <notario>	02/09/1744	CS 4714	Acquisto, L'Ancre Aldine, Lione, Francia, 10/06/2003	Diplomi_0002
	Diploma di baccellato in Farmacia rilasciato a Gaetano Nigr...	Dal Pane, Giovanni <direttore della cancelleria>	01/07/1838	CS 3208	Acquisto, Studio Bibliografico Filippo Cristiano, Ravenna, 05/06/2002	Diplomi_0003

Figura 2. I 142 esemplari di diplomi visualizzabili sul sito dell'Archivio storico

⁹ <https://archivistorico.unibo.it/it>.

“Collezioni dell’Archivio delle culture e tradizioni studentesche” che riunisce materiali legati al mondo studentesco di diversa natura – oggetti, capi di abbigliamento, fotografie, manifesti, cartoline e, appunto, diplomi –, parte dei quali acquisiti per esposizioni o per l’allestimento del Museo Europeo degli Studenti. Un filtro consente di selezionare la collezione che si desidera visitare; per quanto riguarda i diplomi, attualmente sono consultabili ben 142 esemplari¹⁰ (Fig. 2).

La riproduzione digitale integrale dei documenti, liberamente accessibile ad alta risoluzione, è completata da una scheda descrittiva articolata in campi che forniscono all’utente molte informazioni: a partire da una dettagliata descrizione comprensiva del nome del laureato, della materia di laurea e di eventuali sigilli di corredo, la scheda contiene l’indicazione dell’“autore” (es. il notaio o il direttore della cancelleria), la data di emanazione, la tecnica di realizzazione, il supporto materiale, le dimensioni in millimetri, l’ente di pertinenza, lo stato di conservazione, precedenti possessori o provenienza, inventario, collocazione ed eventuali note storico-critiche. Tranne quest’ultimo campo, gli altri sono tutti indicizzati e ricercabili inserendo uno o più termini nel box di ricerca presente nella pagina iniziale.

Il più antico diploma di laurea rilasciato dallo Studio bolognese ad oggi conservato presso l’Archivio storico (Fig. 1) risale al 1521¹¹ ed è costituito da un singolo foglio membranaceo piuttosto grande (mm 482 x 628)¹².

Questo formato, definito *in plano* e attestato dal Quattrocento, nel secolo seguente venne affiancato (ma mai sostituito del tutto) da diplomi di dimensioni inferiori composti da più fogli rilegati. I diplomi cosiddetti “a libretto” appariranno la forma prediletta – non solo a Bologna – per un paio di secoli, anche dopo l’introduzione della carta come supporto scrittorio (che comunque per molto tempo rappresentò soltanto un’alternativa alla pergamena).

Spesso i documenti recano una decorazione policroma costituita da iniziali, cornici, fregi, cartigli. Parole o intere frasi possono essere vergate con inchiostri di colori differenti e talvolta in oro: generalmente si tratta del nome del cancelliere dello Studio (o comunque dell’autorità concedente) riportata nelle prime righe di testo, di invocazioni quali «In Christi nomine amen» oppure di frasi ricorrenti come la formula di apertura «Gloriosa studiorum mater Bononia», utilizzata dal XVI al XVIII secolo.

Talvolta compaiono gli stemmi nobiliari della famiglia del dottore o quelli della città sede dello Studio e, meno frequentemente, miniature raffiguranti il ritratto del laureato, scene devozionali magari derivate da quadri famosi, figure allegoriche, effigi di santi patroni o protettori. Il diploma di Angelo Pellegrino Neri¹³, rettore del

¹⁰ <https://archiviostorico.unibo.it/it/patrimonio-documentario/collezioni/diplomi-e-privilegi>.

¹¹ La ricorrenza dei 500 anni costituisce uno dei Percorsi storici disponibili all’indirizzo <<https://archiviostorico.unibo.it/it/percorsi-storici>>, realizzato all’inizio del 2021 dal dott. Pierpaolo Zannoni.

¹² <https://archiviostorico.unibo.it/it/patrimonio-documentario/collezioni/diplomi-e-privilegi/?record=105667550>.

¹³ <https://archiviostorico.unibo.it/it/patrimonio-documentario/collezioni/diplomi-e-privilegi/?record=29890>.



Figura 3. Il diploma di Angelo Pellegrino Neri (Bologna, 1689)

Collegio Montalto, è esemplificativo di quasi tutte queste tipologie: propone infatti lo stemma di famiglia, il ritratto del laureato e due miniature a piena pagina, una raffigurante l'Annunciazione, copia del dipinto di Alessandro Tiarini conservato presso la Pinacoteca di Bologna, e una con l'estasi di san Filippo Neri, copia di un quadro del Guercino collocato nella Chiesa dei Filippini della stessa città (Fig. 3). Nome del laureato, stemmi gentilizi, cornici e talvolta immagini religiose possono costituire anche la decorazione della coperta. I diplomi a libretto venivano infatti rilegati a volte in pergamena semirigida o rigida, a volte in cartone, più spesso in pelle e in quest'ultimo caso i piatti presentano incisioni dorate talora molto raffinate (Fig. 4)¹⁴. I piatti venivano fermati da lacci di seta, raramente pervenuti integralmente, e per i contropiatti si utilizzava generalmente carta marmorizzata oppure decorata.

¹⁴ <https://archivistorico.unibo.it/it/patrimonio-documentario/collezioni/diplomi-e-privilegi/?record=1485668490>.



Figura 4. Esempio di diploma a libretto con sigillo pendente

L'ultimo elemento che completa la descrizione fisica dei diplomi è rappresentato dal sigillo in cera rossa, inserito in teche – ogivali, ovali o tonde, lignee o metalliche, magari incise a sbalzo – e pendente tramite lacci di seta dalla plica o dall'estremità inferiore della legatura del libretto (Fig. 4). La natura deteriorabile della cera e la precarietà di questi elementi accessori hanno fatto sì che frequentemente siano andati perduti e siano rimasti soltanto frammenti dei nastri a cui erano appesi. Garanzia di autenticità, il sigillo del cancelliere dello Studio o di altra autorità concedente viene annunciato nell'escatocollo, subito prima della data di emanazione dell'atto.

Nel Settecento la fabbricazione dei diplomi conobbe un'innovazione: mentre fino ad allora erano ovunque realizzati a mano, in alcune sedi fu introdotta la stampa. Cominciarono così a essere prodotti fogli singoli o anche libretti in cui soltanto alcuni dati "variabili" – il nome del laureato, la Facoltà, la data e le firme degli attori del documento – sono vergati a penna, mentre la maggior parte del testo viene stampata. Il primo libretto a stampa bolognese conservato nell'Archivio storico dell'ateneo risale al 1835 (Fig. 5)¹⁵ ed è interessante confrontarlo con un altro, manoscritto (Fig. 6)¹⁶, firmato appena otto anni prima dallo stesso arcicancelliere dello Studio,

¹⁵ <https://archiviostorico.unibo.it/it/patrimonio-documentario/collezioni/diplomi-e-privilegi/?record=29854>.

¹⁶ <https://archiviostorico.unibo.it/it/patrimonio-documentario/collezioni/diplomi-e-privilegi/?record=29950>.

il cardinale Carlo Oppizzoni, arcivescovo di Bologna dal 1802. Il diploma a stampa riproduce fedelmente la *mise-en-page* manoscritta, sebbene utilizzi solamente l'inchiostro di colore nero.

Nella metà superiore della prima pagina compare il nome dell'arcicancelliere accompagnato dai suoi titoli e seguito da un piccolo fregio orizzontale che crea uno stacco rispetto all'inizio del testo vero e proprio; il tutto è racchiuso da una cornice – riproposta su tutte le pagine – costituita da un motivo fitomorfo (nel diploma manoscritto nei colori verde e rosso) inscritto in due semplici righe nere. Il sigillo cartaceo del cardinale Oppizzoni apposto in calce al testo si ritrova identico in entrambi i documenti.

Per fare un confronto e notare la varietà delle scelte operate nei diversi atenei della Penisola, possiamo osservare che i documenti napoletani dello stesso periodo sono invece diplomi a stampa *in plano*, dove il testo è circondato da più ricche cornici raffiguranti i simboli delle arti e delle scienze (Fig. 7)¹⁷. Qualche decennio più tardi verranno stampati dalla tipografia partenopea Richter & Co., specializzata nella produzione di cromolitografie (Fig. 8)¹⁸.

The screenshot shows the 'ARCHIVIO STORICO' website interface. At the top, there is a navigation bar with 'HOME', 'SCOPRI L'ARCHIVIO', 'PATRIMONIO DOCUMENTARIO', 'ARCHIVIO FOTOGRAFICO', 'PERCORSI TEMATICI', and 'EVENTI'. Below this, a breadcrumb trail reads 'HOME / PATRIMONIO DOCUMENTARIO / COLLEZIONI DELL'ARCHIVIO DELLE CULTURE E TRADIZIONI STUDENTESCHE / DIPLOMI E PRIVILEGI / Diploma di laurea'. The main content area features a thumbnail of a diploma on the left and a detailed description on the right. The description includes the following information:

- Descrizione:** Diploma di laurea in Medicina rilasciato a Giuseppe Mariani da Pescosolido (FR). Membranaceo. Testo a stampa di colore nero inserito in una cornice dorata con simboli delle arti e delle scienze. Modulo predefinito compilato a mano con i nomi e gli estremi del laureato, la materia di laurea e la data. Macchie di umidità. Sigillo pendente deperdito, evidenti però i fori originari da cui pende il laccio che lo sosteneva, parzialmente conservato.
- Autore:** Orazio C[...]-cancelliere-
- Data:** 22/06/1825
- Tecnica:** Stampa in nero; grafia in bruno
- Materiale:** Pergamena
- Dimensione:** 470 x 650 mm
- Ambito culturale:** Università di Napoli
- Provenienza:** Acquisto. Arte antica, Napoli, 29/10/2002
- Stato di conservazione:** Discreto
- Inventario:** CS 3625
- Collocazione:** Diplomi_0094
- Note storico critiche:** in alto a sinistra timbro rettangolare a inchiostro nero di segreteria. In alto a destra nota manoscritta: "Serificato per direttore Matteo [Tondi]". In calce firme del presidente, del decano del cancelliere dell'Università di Napoli; timbro ovale in inchiostro nero di Francesco I, re delle Due Sicilie e due timbri tondi a inchiostro bruno dell'Università di Napoli. Nel margine inferiore al centro nome dell'incisore Ferdinando Mori, "F. Mori fecit".

Figura 7. Diploma a stampa napoletano (1825)

¹⁷ <https://archiviostorico.unibo.it/it/patrimonio-documentario/collezioni/diplomi-e-privilegi/?record=29966>.

¹⁸ <https://archiviostorico.unibo.it/it/patrimonio-documentario/collezioni/diplomi-e-privilegi/?record=29922>.

The screenshot shows the 'ARCHIVIO STORICO' website interface. At the top, there is a navigation menu with options: HOME, SCOPRI L'ARCHIVIO, PATRIMONIO DOCUMENTARIO (highlighted), ARCHIVIO FOTOGRAFICO, PERCORSI TEMATICI, and EVENTI. Below the menu is a breadcrumb trail: HOME / PATRIMONIO DOCUMENTARIO / COLLEZIONI DELL'ARCHIVIO DELLE CULTURE E TRADIZIONI STUDENTESCHE / DIPLOMI E PRIVILEGI / Diploma di laurea. The main content area features a thumbnail of a diploma on the left and a detailed description on the right. The description includes fields for 'Descrizione', 'Autore', 'Data', 'Tecnica', 'Materiale', 'Dimensione', 'Ambito culturale', 'Provenienza', 'Stato di conservazione', 'Inventario', and 'Collocazione'. A 'Note Storico critiche' section provides additional context about the diploma's origin and markings.

Figura 8. Diploma napoletano stampato dalla tipografia Richter & Co. (1885)

Nel corso del XIX secolo la forma a libretto sarà definitivamente abbandonata, mentre sul versante linguistico all'inizio del Novecento il latino verrà ancora impiegato in alcune sedi, per poi scomparire del tutto.

A conclusione di questo breve percorso sull'evoluzione della tipologia dei diplomi di laurea attraverso i secoli meritano attenzione due diplomi conseguiti dalla stessa persona in città differenti a distanza di qualche anno. Anna Evangelisti da Senigallia (1866-1945) si laureò infatti in Lettere il 28 luglio 1893 a Bologna, con una tesi di laurea sul volgarizzamento di Francesco Cassi della "Pharsalia" di Lucano assegnatale da Giosuè Carducci (Fig. 9)¹⁹. Trasferitasi nel 1894 a Roma per insegnare in un ginnasio, la prima donna di cui la raccolta bolognese conserva un diploma ottenne il 27 giugno del 1900 una seconda laurea, questa volta in Filosofia (Fig. 10). All'attività di insegnamento la Evangelisti aveva affiancato quella di autrice di novelle e saggi di letteratura, uno dei quali dedicato proprio al suo illustre relatore²⁰.

¹⁹ <https://archiviostorico.unibo.it/it/patrimonio-documentario/collezioni/diplomi-e-privilegi/?record=1257873300>.

²⁰ Anna Evangelisti, *Giosuè Carducci: saggi storico-letterari*, Bologna: Cappelli, 1934.

ARCHIVIO STORICO

ALMA MATER STUDIUM BONAENSIUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

HOME / SCOPRI L'ARCHIVIO / **PATRIMONIO DOCUMENTARIO** / ARCHIVIO FOTOGRAFICO / PERCORSI TEMATICI / EVENTI

HOME / PATRIMONIO DOCUMENTARIO / COLLEZIONI DELL'ARCHIVIO DELLE CULTURE E TRADIZIONI STUDENTESCHE / DIPLOMI E PRIVILEGI /

Diploma di laurea

← Torna alla ricerca



Descrizione: Diploma di laurea in Lettere con lode rilasciato ad Anna Evangelisti da Serigallia. Membranaceo. Testo a stampa di colore nero inserito in una cornice gialla decorata con motivi floreali stilizzati su riquadro filigranato a sfondo giallo chiaro recante la dicitura "R. Università di Bologna". Nella cornice, in testa, stemma di Vittorio Emanuele III e, in basso al centro, stemma della città di Bologna. Modulo predefinito con interventi manoscritti corsivi per il nome della laureata, la Facoltà di laurea e la data.

Data: 28/07/1893

Tecnica: Stampa in nero; grafia in seppia

Materiale: Pergamena

Dimensione: 396 x 542 mm

Ambito culturale: Università di Bologna

Stato di conservazione: Ottimo

Collocazione: Diplomi_0185

Note Storico critiche:

In alto a destra marca da bollo del valore di una lira apposta mediante timbro tondo a inchiostro ner, in calce timbro tondo a secco dell'Università di Bologna e firme del rettore, Ferdinando Paolo Ruffini, e del preside di facoltà, Giosue Carducci. L'esame di laurea si era svolto il 1° maggio 1893.

Figura 9. Primo diploma di laurea di Anna Evangelisti (Bologna, 1893)



Figura 10. Secondo diploma di laurea di Anna Evangelisti (Roma, 1900)

I diplomi rappresentano un *unicum* di particolare rilevanza tra le fonti utili per ricostruire la storia delle università, nonché il significato e il valore dei titoli accademici nel corso dei secoli e come questo si rifletta in vari ambiti della storiografia a partire dalla storia delle professioni. La digitalizzazione di questi documenti – di non sempre immediato reperimento attraverso i cataloghi o altri sussidi per la ricerca – costituisce inoltre un nuovo e importante supporto fruibile a vari livelli informativi, perciò prezioso per gli studiosi non solo di Storia dell'università, ma anche di altre discipline quali la Diplomatica, la Codicologia, la Storia della miniatura. Tali discipline infatti possono avvalersi di questa documentazione per l'analisi e la comparazione di tecniche, aspetti materiali e diverse espressioni grafiche frutto di luoghi di produzione ed epoche differenti.

The rich collection of academic degree certificates held by the Historical Archive of the University of Bologna is particularly important for the history of an institution that spans over nine centuries. Thanks to digital reproductions of documents and the wealth of information related to them, the Archive's website page entitled "Diplomi e privilegi" ("Degree certificates and privileges") is a valuable support to History of Universities scholars and also to researchers of other disciplines, such as Diplomatics and Codicology.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta a dicembre 2021.